

Introduzione

MATTEO CORNACCHIA*
ELISABETTA MADRIZ**

La mattina del 26 giugno 1998 il prof. Claudio Desinan convocò nel suo studio al quarto piano della Facoltà quattro suoi giovani laureati (Luca Agostinetti, Matteo Cornacchia, Elisabetta Madriz e Chiara Sità), che proprio il giorno prima avevano concluso il loro percorso accademico in Scienze dell'educazione. La ragione di quella convocazione fu tanto semplice quanto inattesa: «Ho intenzione di creare un gruppo di giovani studiosi che vogliano intraprendere un percorso di studio specifico in diversi ambiti della pedagogia e ho pensato a voi. Si tratterà anche di affiancarmi negli esami, nelle tesi, nelle lezioni, in eventuali convegni e ricerche che dovessi intraprendere. Siete disposti a collaborare con me?».

Basiti, onorati e forse nemmeno tanto consapevoli di ciò che avrebbe significato quella collaborazione, i quattro si videro omaggiati di una pila di testi appartenenti ai vari settori della pedagogia (dalla filosofia dell'educazione, alla pedagogia della scuola, dalla riflessione interculturale a quella sulla disabilità). Di ciascuno di questi, il prof. Desinan chiese lo studio attento, una sintesi ed una recensione scritta, da presentare entro un tempo stabilito.

Fino ad allora, i quattro giovani, avevano conosciuto, apprezzato e stimato (e alle volte anche un po' temuto!) il loro docente di Pedagogia: da quel 26 giugno in poi avrebbero conosciuto il Maestro Claudio Desinan, capace di intuire le disposizioni di ciascuno e di indicare i modi più consoni per poterle realizzare, dopo una attenta considerazione non tanto delle loro competenze quanto piuttosto

* Ricercatore in Pedagogia Generale e Sociale e docente di Educazione degli Adulti all'Università di Trieste.

** Docente a contratto di Pedagogia Generale all'Università di Trieste.

delle loro potenzialità. Nei 7 anni che sono seguiti a quella convocazione, sono stati tanti i percorsi, le indicazioni, le intuizioni, i suggerimenti, gli impegni, le fatiche ed anche i “compiti” più o meno difficili che il maestro ha assegnato a ciascuno di loro, ma anche i traguardi che con grande soddisfazione sono stati raggiunti, grazie a quel primo atto di intuizione e di fiducia, che il maestro Desinan aveva loro riservato.

A distanza di 14 anni da quella convocazione, il 12 ottobre 2012, per la ricorrenza del suo ottantesimo compleanno, la Facoltà di Scienze della Formazione di Trieste ha ospitato il convegno in suo onore intitolato *Educazione ed insegnamento. La testimonianza di una realtà inscindibile*. L’Aula Magna del primo piano di via Tigor, già sede di convegni, seminari, sessioni di laurea, è stato lo scenario dell’ultimo convegno di pedagogia della storia della Facoltà: un convegno che ha voluto unire la dimensione affettiva, nella gratitudine da parte dei suoi allievi, alla dimensione scientifica, rappresentata dai vari interventi che in quella occasione hanno voluto tratteggiare e, così, celebrare il percorso professionale ed accademico del prof. Claudio Desinan.

Il testo che presentiamo, quindi, è l’ideale conclusione di quell’importante momento convegnistico e, pur presentandosi nella forma degli atti, svela tuttavia un’ambizione più alta. Quella di segnare, come alcuni degli interventi hanno voluto ben esplicitare, non solo la cifra umana e scientifica di un docente, ma anche la distintività di una accademia (la facoltà di Magistero, prima, e di Scienze della Formazione, poi) che dalla metà degli anni ’50 ad oggi ha tracciato precise linee scientifiche nel panorama pedagogico accademico italiano.

È stata nostra ferma intenzione, pertanto, mantenere nella stesura degli atti, la stessa articolazione che il convegno ha avuto, distinguendo il volume in tre parti.

La Prima parte (Claudio Desinan: una vita tra educazione e pedagogia) ha lo scopo di tracciare il percorso storico biografico della carriera professionale e scientifica di Desinan, a partire da una nota che ne riassume le tappe principali (*Il percorso professionale e scientifico di Claudio Desinan*). Ma è soprattutto nel contributo successivo che emerge la sua visione sull’educazione: si tratta di un’intervista a tre voci, condotta da Bianca Grassilli e Loredana Czerwinsky Domenis, che in maniera del tutto originale e forse inattesa, ha consentito allo stesso Desinan di raccontarsi con autenticità, rivelando particolari intimi e aneddoti a molti sconosciuti. Per non tradire la dimensione spontanea di quel confronto, in questa sede abbiamo scelto di riportarne fedelmente il testo e di conservarne il tono informale, perché riteniamo che sia riuscito a rappresentare efficacemente il clima che si respirava anni addietro nell’ex Istituto di Pedagogia dell’Università di Trieste. In alcuni passaggi è sembrata una chiacchierata fra amici, alleggerita da qualche licenza in dialetto triestino, che ha restituito al pubblico presente lo stile immediato di tre colleghi uniti da un sodalizio professionale ed umano di rara intensità. Nel suo svolgersi fra episodi, ricordi e citazioni, il dialogo traccia i principi di una pedagogia estremamente concreta, che “serve” – come dice Desinan in conclusione – nella misura in cui si pone al servizio delle professionalità educati-

ve, delle istituzioni (scuola in testa) e delle nuove generazioni. Questo racconto a tre voci, dai contorni quasi confidenziali, è una preziosa eredità non solo per chi scrive, ma per tutti coloro che hanno avuto la fortuna e il privilegio di incontrare questi appassionati maestri.

La Prima parte si chiude con la rassegna della produzione scientifica di Desinan: si tratta necessariamente di una raccolta non del tutto completa, anche per la difficoltà di reperire scritti che si riferiscono ad un arco di tempo che va dal 1967 ad oggi. Molte delle fonti cartacee non risultano più disponibili, per cui ci scusiamo per le eventuali omissioni che dovessero impoverire alcune voci di questo lavoro. Riteniamo tuttavia che l'intento di tratteggiare l'ampiezza della produzione di Desinan e la profondità di alcune tematiche che gli sono state particolarmente care risulti comunque evidente.

La Seconda parte (L'insegnamento e la ricerca di Claudio Desinan riletti dagli allievi) consta di quattro contributi che rispecchiano anch'essi fedelmente la seconda sessione del convegno, nel corso della quale sono intervenuti i quattro laureati menzionati all'inizio della presentazione. I saggi sono stati pensati per dire grazie nel modo ritenuto più prezioso per un vero maestro, ovvero sviluppando e proseguendo il suo impegno di ricerca con uno "stile pedagogico" centrato sui valori, sul rigore della storia, interrogando le istanze del presente e avanzando prospettive di intervento aderenti ai contesti e alla realtà. I contributi, pertanto, analizzano e riprendono alcuni dei temi che sono stati al centro dell'impegno accademico e scientifico del prof. Desinan, quali la filosofia dell'educazione, la pedagogia speciale, la pedagogia interculturale e la pedagogia della scuola.

La Terza parte del testo (Temi e passioni pedagogiche) tocca ambiti di ricerca e di riflessione che hanno intercettato lo studio, la frequentazione o anche solo l'interesse di Claudio Desinan. I contributi presentati in questa sessione costituiscono la voce singola e nello stesso tempo corale di tanti colleghi o amici che nel tempo hanno collaborato a vario titolo con Desinan.

Chiude il volume una breve sezione (Testimonianze di incontri con Claudio Desinan) in cui sono raccolte le voci di quanti, in occasione del convegno, hanno voluto testimoniare la loro gratitudine nei confronti di Claudio Desinan per gli insegnamenti, per l'esempio o anche solo per l'amicizia.

Anche noi, a conclusione di questa breve presentazione dell'opera, non possiamo sottrarci da un sentito ringraziamento a chi ha reso possibile la realizzazione del convegno e della pubblicazione. Ci riferiamo al Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, prof. Giuseppe Battelli, per aver introdotto i lavori e aver concesso il patrocinio all'iniziativa; al Presidente dell'Università Popolare, dott. Silvio Delbello, per aver sostenuto anche finanziariamente la pubblicazione degli atti; alla dott.ssa Isabella Tonini, manager didattico della Facoltà di Scienze della Formazione e agli studenti del primo anno del corso di laurea in Servizio Sociale per tutto il supporto logistico e organizzativo; al maestro Alessandro Pace e ai piccoli cantori dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste, per aver aperto in modo decisamente originale un convegno di Pedagogia in cui anche la

voce dei bambini è stata protagonista. Da ultimo, un grazie alla famiglia Desinan per aver accolto con entusiasmo ogni nostra proposta e averci aiutato a confezionare un regalo unico e speciale.

La pubblicazione che ci onoriamo di presentare è stata possibile anche perché abbiamo goduto, negli anni di lavoro con il prof. Desinan, di un esempio di accademica e sincera umiltà e, per questo, di rigore, disciplina e costanza. Ci auguriamo di avere testimoniato, attraverso di essa, il lavoro del docente e del maestro, in quell'inscindibile nesso che fa dell'educazione il luogo della realizzazione storica delle proprie specifiche e distintive potenzialità.

Grazie, Professore!